

302.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------------|--|--------------|
| <i>ATTI DI INDIRIZZO</i> | | Affari esteri. | |
| <i>Mozione:</i> | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| Labate | 1-00201 8637 | Baldi | 4-06180 8643 |
| | | Bulgarelli | 4-06183 8644 |
| <i>ATTI DI CONTROLLO</i> | | Attività produttive. | |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interpellanza:</i> | | Manzini | 5-01925 8645 |
| Turco | 2-00732 8637 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta orale:</i> | | Bielli | 4-06178 8645 |
| Delmastro Delle Vedove | 3-02236 8641 | Giustizia. | |
| Siniscalchi | 3-02238 8641 | <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | |
| Delmastro Delle Vedove | 3-02239 8642 | Delmastro Delle Vedove | 3-02241 8647 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| Ballaman | 4-06179 8642 | Cirielli | 4-06182 8648 |
| Capuano | 4-06181 8643 | | |
| Capuano | 4-06184 8643 | | |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------------|--|--------------|
| Interno. | | Salute. | |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | |
| Lucidi | 3-02240 8648 | De Simone Titti | 3-02237 8649 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| Ruzzante | 4-06174 8648 | Milanese | 4-06175 8650 |
| Cento | 4-06185 8649 | Ruzzante | 4-06177 8650 |
| Lavoro e politiche sociali. | | Apposizione di firme a mozioni | 8651 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo | 8651 |
| Sgobio | 4-06176 8649 | <i>ERRATA CORRIGE</i> | 8651 |

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il Governo non ha accolto nella legge finanziaria 2003/2005 alcun emendamento, volto a dare soluzione al problema dei medici specializzandi, in attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, che ai sensi della direttiva europea n. 16 del 1993, prevede la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione lavoro;

il Governo nell'accogliere i diversi ordini del giorno presentati alla Camera e al Senato, sia come raccomandazione, che come impegno, ha provveduto unicamente al riconoscimento del periodo di specializzazione quale titolo di carriera per tutti i medici che si siano specializzati secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 257/91;

in Italia oltre 25.000 specializzandi lavorano nelle cliniche universitarie e negli ospedali, svolgendo un ruolo indispensabile per il funzionamento dei reparti, nonostante la presenza dei medici strutturati;

perdura il disagio morale e materiale dei medici specializzandi di tutte le facoltà di medicina d'Italia, che di fatto partecipano quotidianamente e attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo;

i contratti di formazione-lavoro sono garanzia per la qualità della formazione post laurea sul campo, la pratica clinica e la ricerca sperimentale;

impegna il Governo

a dare tempestiva e completa attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999 con la definizione di congruità finanziaria e giu-

ridica a partire dal prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e dalle determinazioni, da assumere in legge finanziaria, in modo da appostare le necessarie risorse per il trattamento economico adeguato ai profili di impiego descritti in premessa onde rimuovere lo stato di precarietà in cui a tutt'oggi versano i giovani medici specializzandi.

(1-00201) « Labate, Ruzzante, Battaglia, Turco, Giacco, Bolognesi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

a sei mesi dall'entrata in vigore delle nuove norme in materia di immigrazione si rileva che la legge Bossi-Fini non è solo una legge lesiva dei diritti degli stranieri e di alcuni principi fondamentali della nostra Costituzione, ma è anche una legge pasticciata e confusa e che si è rivelata di difficile, ed in molti casi, di impossibile applicazione;

alla data attuale non sono stati ancora emanati i regolamenti attuativi, i cui termini sono già ampiamente scaduti, così come stabilito dall'articolo 34 della legge 189/2002, nonché dall'articolo 2-bis, con l'effetto che non possono entrare in vigore alcune parti significative di quella legge quali ad esempio le norme riguardanti il diritto d'asilo e quelle relative al funzionamento dello sportello unico per l'immigrazione, né si può procedere all'armonizzazione ed integrazione delle disposizioni della nuova legge con quelle ancora in vigore della legislazione precedente;

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il Governo non ha accolto nella legge finanziaria 2003/2005 alcun emendamento, volto a dare soluzione al problema dei medici specializzandi, in attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, che ai sensi della direttiva europea n. 16 del 1993, prevede la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione lavoro;

il Governo nell'accogliere i diversi ordini del giorno presentati alla Camera e al Senato, sia come raccomandazione, che come impegno, ha provveduto unicamente al riconoscimento del periodo di specializzazione quale titolo di carriera per tutti i medici che si siano specializzati secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 257/91;

in Italia oltre 25.000 specializzandi lavorano nelle cliniche universitarie e negli ospedali, svolgendo un ruolo indispensabile per il funzionamento dei reparti, nonostante la presenza dei medici strutturati;

perdura il disagio morale e materiale dei medici specializzandi di tutte le facoltà di medicina d'Italia, che di fatto partecipano quotidianamente e attivamente alle attività assistenziali, senza un adeguato riconoscimento economico, previdenziale e normativo;

i contratti di formazione-lavoro sono garanzia per la qualità della formazione post laurea sul campo, la pratica clinica e la ricerca sperimentale;

impegna il Governo

a dare tempestiva e completa attuazione al decreto legislativo n. 368 del 1999 con la definizione di congruità finanziaria e giu-

ridica a partire dal prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e dalle determinazioni, da assumere in legge finanziaria, in modo da appostare le necessarie risorse per il trattamento economico adeguato ai profili di impiego descritti in premessa onde rimuovere lo stato di precarietà in cui a tutt'oggi versano i giovani medici specializzandi.

(1-00201) « Labate, Ruzzante, Battaglia, Turco, Giacco, Bolognesi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

a sei mesi dall'entrata in vigore delle nuove norme in materia di immigrazione si rileva che la legge Bossi-Fini non è solo una legge lesiva dei diritti degli stranieri e di alcuni principi fondamentali della nostra Costituzione, ma è anche una legge pasticciata e confusa e che si è rivelata di difficile, ed in molti casi, di impossibile applicazione;

alla data attuale non sono stati ancora emanati i regolamenti attuativi, i cui termini sono già ampiamente scaduti, così come stabilito dall'articolo 34 della legge 189/2002, nonché dall'articolo 2-bis, con l'effetto che non possono entrare in vigore alcune parti significative di quella legge quali ad esempio le norme riguardanti il diritto d'asilo e quelle relative al funzionamento dello sportello unico per l'immigrazione, né si può procedere all'armonizzazione ed integrazione delle disposizioni della nuova legge con quelle ancora in vigore della legislazione precedente;

in materia di regolamentazione dei flussi annuali il Governo si è limitato ad emanare lo scorso 20 dicembre 2002 un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per l'ingresso di 60.000 lavoratori stagionali per l'anno 2003. Tale provvedimento stabilisce il principio della riserva geografica e rende perciò impossibile l'ingresso regolare nel nostro Paese per molti stranieri provenienti da paesi a forte pressione migratoria, nonché l'impossibilità dell'ingresso per lavoratori da assumere a tempo determinato, indeterminato o da impiegare in attività di lavoro autonomo;

non risultano essere state intraprese azioni significative dal Governo in questi anni per portare avanti con forza e vigore un'iniziativa diplomatica dell'Italia per la stipula di accordi per il Governo dell'immigrazione ed il controllo dell'immigrazione clandestina con paesi a forte pressione migratoria considerando che, secondo dati ufficiali provenienti dal Ministero dell'interno, il numero complessivo di accordi di riammissione stipulati dal nostro Paese ammonta a 27 e che 24 di questi sono stati stipulati non da questo Governo, ma dai precedenti governi di centrosinistra e considerando che il numero complessivo di accordi per la regolamentazione dei flussi ammonta a 3 (Albania, Tunisia, Marocco) e tutti e tre gli accordi sono stati stipulati dai governi precedenti;

a fronte di una giusta richiesta del Governo italiano per una piena solidarietà degli altri paesi europei per quanto riguarda le spese e agli oneri derivanti dall'attività per il controllo delle frontiere italiane non si registra altrettanta disponibilità, se non vera e propria ostilità, su temi importanti come il diritto d'asilo la lotta contro il razzismo e la xenofobia i diritti degli stranieri residenti di lungo periodo. Si ricorda a tal proposito la mancanza di una legge organica sul diritto d'asilo: le forti limitazioni ai diritti delle persone sanciti nella cosiddetta legge Bossi-Fini, così come le polemiche all'interno della maggioranza e del Governo che hanno accompagnato la discussione sul-

l'eventuale accoglienza in Italia di profughi provenienti da zone interessate dal conflitto in Iraq e il recepimento (peraltro in ritardo di 3 mesi), della Direttiva 2001/55/ che regola la protezione temporanea di profughi e sfollati; nonché il vero e proprio veto posto dal Ministro della giustizia Roberto Castelli sull'ipotesi di definizione da parte della Unione europea di strategie punitive comuni contro razzismo e xenofobia. È chiaro che l'Europa potrà partecipare con più solidarietà all'onere che il nostro Paese deve fronteggiare per il controllo delle frontiere quanto più forte sarà il nostro grado di responsabilità nell'assunzione su materie delicate come l'accoglienza di profughi e rifugiati o la lotta al razzismo e xenofobia;

sono più di 60 le richieste di giudizio della Corte Costituzionale avanzate dai tribunali per sospetta incostituzionalità di molte norme della legge n. 189 del 2002, in particolare di quelle norme relative alla disciplina dell'espulsione e della sua esecuzione;

secondo dati ufficiali forniti dal ministero dell'interno risulta che 62.500 stranieri si trovano in Italia pur avendo avuto un decreto di espulsione; e che la legge n. 189 del 2002 prevede all'articolo 13, lettera *b*), comma 5-*ter* che lo straniero che si trattiene senza giustificato motivo nel territorio dello Stato in violazione dell'ordine del Questore a lasciare il territorio nazionale entro 5 giorni è punito con l'arresto da 6 mesi ad 1 anno. Se ne deduce quindi che, escluse le persone che pur espulse non ricadrebbero nella fattispecie dell'articolo 13, lettera *b*) comma 5-*ter*, che vi sono sul territorio nazionale decine di migliaia di persone che devono essere arrestate, processate e poi, eventualmente, espulse; una delle conseguenze di questa situazione potrebbe determinare un potenziale raddoppiamento della popolazione carceraria italiana con gravi ripercussioni sull'intero sistema giudiziario italiano;

la norma dell'articolo 13, lettera *b*), comma 5-*ter* sopracitato è stata oggetto di

richiesta di pronuncia della Corte Costituzionale per sospetta incostituzionalità e l'applicazione della stessa ha generato un aggravio per i tempi della giustizia che rende di fatto impossibile altra attività dei tribunali. Da notizie in possesso dell'opposizione risulta che in alcuni tribunali (dall'ottobre 2002 al febbraio 2003) il carico giudiziario sull'articolo 14 è di oltre il 60 per cento del complessivo: questo vuol dire che la maggior parte dei tribunali è impegnata a perseguire stranieri che nella maggior parte dei casi non commettono alcun reato piuttosto che i delinquenti veri, italiani o stranieri che siano;

il raddoppio dei termini di permanenza da 30 a 60 giorni nei CPTA ha generato una protrazione di trattenimento quasi detentivo per persone che non hanno compiuto alcun reato tale da far riemergere con forza il tema della coerenza con il dettato costituzionale delle disposizioni che regolamentano i CPTA; inoltre si è creato un aggravio delle spese dello Stato; a fronte di una risibile crescita della percentuale delle persone effettivamente allontanate dopo essere transitate nel centro;

da notizie acquisite in molteplici visite alle diverse strutture del CPTA dislocate sul territorio nazionale da parlamentari dell'opposizione risulta che in questi ultimi due anni è complessivamente e sensibilmente peggiorata la condizione dei residenti del centro; che la Carta dei diritti per i residenti del centro non è applicata o è largamente disattesa; che in molti casi non sono ammesse o sono fortemente limitate dall'esterno, spesso anche degli stessi familiari; che il diritto all'interprete (articolo 111 della costituzione) non è garantito anche durante il colloquio con i legali; che la libera circolazione all'interno del centro è spesso vietata; che l'assistenza sanitaria non sempre viene garantita;

ancora oggi non è possibile sapere con certezza se le domande di regolarizzazione presentate possano trovare risposta entro il 2003 poiché rispetto alla 702 mila domande presentate, secondo una

recente indagine del *Sole 24 ore* solo il 10 per cento hanno avuto risposta malgrado sia stato potenziato il personale nelle questure e nelle prefetture;

il problema del cosiddetto subentro — della possibilità cioè per il lavoratore immigrato, nel caso di licenziamento operato dal datore di lavoro con il quale aveva presentato domanda di regolarizzazione, di poter sanare la propria posizione con un altro datore di lavoro — che sembrava essere stato risolto rischia di essere vanificato da una successiva circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che impedisce al nuovo datore di lavoro di assumere il lavoratore straniero prima della chiamata dello stesso da parte dell'Ufficio Polifunzionale della Prefettura per la stipula del contratto di soggiorno;

ancora oggi a tutti gli stranieri che hanno presentato domanda di regolarizzazione è impedito di recarsi all'estero pena la perdita del diritto ad ottenere la regolarizzazione e che tale divieto vale anche nei casi di una madre che vorrebbe visitare il proprio figlio minore lasciato all'estero;

in Italia le politiche sull'integrazione sono state da questo Governo completamente abbandonate. Come è noto la cosiddetta legge « Bossi-Fini » accentua la precarietà dello straniero regolarmente soggiornante. Il modello di integrazione delineato nella cosiddetta legge Turco-Napolitano pur formalmente preservato nella cosiddetta legge Bossi-Fini non si può adattare ad un modello di lavoratore straniero precario, sottopagato e ostaggio del proprio datore di lavoro. La politica degli ingressi che l'attuale Governo sembra voler costruire nei prossimi anni non è coerente con un serio modello di integrazione. Il fatto che il Governo abbia fatto entrare nel corso di due anni 22.000 lavoratori tra lavoratori a tempo determinato, indeterminato e lavoratori autonomi e ben 123.000 lavoratori stagionali la dice lunga su come il Governo concepisce un mercato del lavoro aperto ai lavoratori stranieri. Le politiche in materia di lavoro,

soprattutto gli ostacoli che crea l'istituto del contratto di soggiorno alla piena libertà ed autonomia del lavoratore straniero comportano quindi seri pericoli per l'effettiva inclusione degli stranieri nella nostra società. Inoltre le modifiche apportate nella Finanziaria al funzionamento del Fondo per le politiche sociali tolgono ogni autonomia al Fondo per le politiche migratorie previsto dalla Legge sull'immigrazione mettendo così a serio rischio la possibilità di impostare in tutte le regioni una politica sull'integrazione basata su ordinari finanziamenti da parte dello Stato. Il rischio è che l'Italia non solo non abbia un modello di integrazione da seguire, ma perda quel minimo di politiche necessarie per evitare un deterioramento delle relazioni tra italiani e stranieri —:

per quali motivi non siano stati ancora emanati i regolamenti previsti dalla legge n. 189/2002, i cui termini sono già ampiamente scaduti ed entro quanto il Governo pensi di emanarli;

entro quanto tempo il Governo provvederà all'emanazione del decreto flussi per l'ingresso di lavoratori stranieri da assumere a contratto, determinato, indeterminato ovvero da impiegare in attività di lavoro autonomo e se il Governo consideri strategico ed importante tale atto anche ai fini del controllo della prevenzione dell'immigrazione clandestina oltre che della soddisfazione del fabbisogno di manodopera straniera;

quali iniziative siano state avviate per rafforzare la cooperazione con i Paesi a forte pressione migratoria e quali iniziative intenda mettere in campo il Governo per aumentare considerevolmente il numero degli accordi di riammissione e quelli di regolamentazione dei flussi di ingresso;

in che modo il Governo intenda procedere, in vista della guida italiana del semestre europeo, al fine di garantire che l'obiettivo della « comunitarizzazione » delle misure su immigrazione ed asilo fissate nel trattato di Amsterdam sia an-

cora perseguibile e che le scadenze fissate nel Consiglio Europeo di Tampere e poi in quello di Siviglia siano rispettate;

quali misure intenda adottare il Governo per rimediare al fallimento del complesso delle norme sulle espulsioni contenute nella legge 189/2002;

quali misure il Governo intenda adottare per evitare un aggravio, fino a configurare ipotesi di vero e proprio collasso, del carico penale sul nostro sistema giudiziario e carcerario conseguente all'applicazione dell'articolo 14 della legge 189/2002;

quali misure intenda adottare per garantire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone che risiedono nei CPTA e per garantire il massimo di trasparenza nella gestione degli stessi;

quali ulteriori misure intenda porre in essere per accelerare il disbrigo delle pratiche di regolarizzazione;

quali misure intenda adottare per far sì che ai lavoratori stranieri sia concessa la possibilità di uscire dal territorio nazionale, magari nel periodo pasquale, nelle more dell'attesa per la definizione della pratica di regolarizzazione;

quali siano gli indirizzi di politica sull'integrazione degli stranieri che il Governo persegue per i prossimi anni;

quali atti concreti il Governo abbia posto o intenda porre in essere per l'integrazione dei bambini stranieri nelle scuole italiane;

quali indirizzi politici siano stati emanati per garantire l'accesso effettivo degli immigrati al servizio sanitario nazionale;

quali misure si stiano adottando, anche in collaborazione con soggetti privati e parti sociali, per favorire l'accesso per i lavoratori stranieri in Italia ad una abitazione dignitosa;

quali azioni il Governo intenda portare avanti, di concerto con le regioni, gli enti locali, le agenzie formative italiane e

tutto il sistema della formazione professionale, per estendere e garantire l'apprendimento della lingua italiana a tutti gli stranieri minori ed adulti residenti sul territorio nazionale.

(2-00732) « Turco, Adduce, Agostini, Roberto Barbieri, Bolognesi, Buglio, Carli, Chiaromonte, Coluccini, Cordoni, De Brasi, Alberta De Simone, Di Serio D'Antona, Gambini, Giuliotti, Grandi, Labate, Lumia, Manzini, Paola Mariani, Marone, Minniti, Piglionica, Nicola Rossi, Sandi, Siniscalchi, Stramaccioni, Susini, Tocci, Vianello, Zunino, Amici, Bاندولي, Battaglia, Buffo, Burlando, Capitelli, Cennamo, Chiti, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Gasperoni, Grillini, Leoni, Lolli, Lucà, Lulli, Maurandi, Melandri, Montecchi, Motta, Nigra, Ottone, Pennacchi, Pollastrini, Preda, Quartiani, Raffaldini, Rava, Ruzzante, Michele Ventura, Zani ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nelle aree meridionali dell'Iraq, secondo quanto denunciato dall'agenzia kuwaitiana « Kuna », « bande armate stanno prendendo il controllo della maggior parte degli aiuti umanitari inviati dalle organizzazioni di soccorso e molte famiglie restano così senza il necessario per sopravvivere » (confronta *Il Giornale* di mercoledì 23 aprile 2003 alla pagina 8);

opererebbero, secondo tali notizie, vere e proprie bande armate, capaci di scassinare i depositi e di impossessarsi del materiale che vi è immagazzinato in attesa di essere distribuito, e persino di irrom-

pere, nottetempo, nelle case delle famiglie che hanno già ricevuto gli aiuti, rubando tutto ciò che trovano;

addirittura sarebbe fiorente, ad opera di medici iracheni, un mercato nero di farmaci provenienti dagli aiuti internazionali —:

se sia a conoscenza di quali siano le garanzie offerte dalle autorità militari occupanti il territorio iracheno sull'effettiva distribuzione e consegna alle famiglie irachene dei generi di prima necessità e soprattutto dei farmaci e quali siano le scorte che affiancano i mezzi di trasporto atteso che questi ultimi subiscano assalti da gruppi armati. (3-02236)

SINISCALCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la tragedia verificatasi nei giorni scorsi a San Gregorio Magno all'interno di una struttura per disabili ha sconvolto il Paese sia per il doloroso epilogo determinato dalla morte di diciannove portatori di handicap alloggiati nell'istituto, sia per le dinamiche che la hanno caratterizzata;

la struttura all'interno della quale si è verificata la sciagura sorgeva in un prefabbricato, fornito alla comunità di San Gregorio dopo il terremoto del 1980, adibito a centro per la riabilitazione e la cura che, stando a quanto si è appreso da alcune fonti di stampa, non era probabilmente dotata di adeguati sistemi di sicurezza e di allarme;

stando alla dinamica ricostruita dai giornali, il ritrovamento dei corpi, straziati dalle fiamme, avrebbero fatto sorgere dubbi circa la concreta possibilità per i degenti di muoversi liberamente all'interno della struttura nel corso della notte;

anomalo e singolare è apparso, sempre in riferimento alle notizie apprese da alcuni commentatori recatisi sul luogo in cui si è verificata la tragedia, il ritardo con il quale sarebbero scattate le richieste di intervento ai Vigili del Fuoco;

il sistema antincendio del quale la struttura doveva essere munita avrebbe altresì dovuto essere particolarmente efficiente e sofisticato anche in ragione della tipologia della costruzione, un prefabbricato lasciato in eredità dai primi interventi post-terremoto avvenuti oltre vent'anni or sono —:

se i Ministri interrogati intendano attivarsi con il massimo sforzo adottando i provvedimenti necessari per accertare, attraverso procedure d'inchiesta *ad hoc*, le eventuali responsabilità di enti, istituzioni e personale sanitario;

se, sempre facendo ricorso ai poteri di inchiesta ed accertamento, ferma restando la autonoma indagine disposta dalle competenti autorità giudiziarie, i Ministri interrogati siano in grado di verificare la sussistenza di tutti i requisiti di idoneità del prefabbricato adibito a struttura sanitaria;

se sia possibile monitorare gli istituti per disabili presenti su tutto il territorio nazionale allo scopo di verificare quanti e quali di essi versino attualmente in analoga situazione logistico-strutturale.

(3-02238)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i coniugi Miranda Alchieri e Francesco Paganini, residenti in Sesto S. Giovanni, entrambi sessantaduenni, sono costretti a vivere in condizioni di desolante abbandono a seguito del disinteresse delle autorità competenti;

la signora Miranda Alchieri è affetta, dal 1968, da sclerosi multipla tanto che le è stata riconosciuta un'invalidità del 100 per cento;

nel 1989 il signor Francesco Paganini ha subito una paralisi che ha fatto letteralmente precipitare la situazione familiare;

i due coniugi vivono soli, essendo l'unica loro figlia residente in Sardegna;

i coniugi sono stati per parecchi anni praticamente « accuditi » dai vicini di casa e hanno contattato il Ministero degli affari sociali, riuscendo ad ottenere una parziale assistenza domiciliare;

successivamente i coniugi hanno dovuto ricorrere all'aiuto della Caritas ma dal marzo 2001 anche i volontari hanno smesso di frequentare, per aiuto, la casa dei coniugi Paganini;

dall'autorità comunale sono riusciti ad ottenere, dal 2002, un sussidio mensile di euro 154,94, ma per ragioni burocratiche assurde, nessuno è in grado di incassare la somma;

la condizione dei coniugi Paganini, che certo non fa onore ad un'area che legittimamente mena vanto di essere la più prosperosa d'Italia, è stata resa pubblica dal quotidiano *Libero* di mercoledì 23 aprile 2003 alla pagina 29;

appare necessario, nella latitanza più completa delle istituzioni, garantire ai coniugi Paganini pari opportunità rispetto ad altri cittadini che riescano ad usufruire dei servizi sociali e dei contributi previsti dalle leggi vigenti —:

quali iniziative, anche normative, intenda adottare perché nell'inerzia delle istituzioni competenti tali situazioni non abbiano a verificarsi o possano comunque essere risolte. (3-02239)

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 5 febbraio 1998, promulgata dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e proposta dall'allora Presidente del Consiglio Romano Prodi ha determinato le disposizioni generali su l'uso della bandiera della Repubblica italiana e su quella dell'Unione europea;

il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000 n. 121, ha regolamentato tale disciplina da parte dell'amministrazione dello Stato e degli Enti pubblici;

la Presidenza del Consiglio attraverso il dipartimento del cerimoniale di Stato ha ribadito che sugli edifici pubblici statali possano essere esposti esclusivamente la bandiera nazionale e quella europea, mentre sugli edifici pubblici delle regioni e degli enti locali possano essere aggiunte solo le rispettive bandiere ufficiali;

sempre la stessa Presidenza del Consiglio ha detto che non possono essere esposte altre bandiere o simboli e che tale esposizione su edifici pubblici di simboli di qualunque altra natura determina una violazione ai sensi degli articoli 292-323-327 del codice penale —:

se la Presidenza del Consiglio non intenda attivarsi puntualmente attraverso le prefetture al fine di ripristinare in tutti gli edifici pubblici il corretto uso delle uniche bandiere che possono essere esposte nei sopracitati luoghi. (4-06179)

CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della grave emergenza rifiuti determinatasi nel comune di Caivano (Napoli), stanno emergendo gravi problemi di ordine pubblico e di tensione sociale difficilmente controllabili, in quanto le proteste della cittadinanza si sono tradotte anche nel blocco di siti di lavorazione e di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani;

tale situazione è stata determinata anche da quella che all'interrogante appare un'eccessiva acquiescenza del sindaco ai provvedimenti del presidente della regione nella sua qualità di Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, che hanno determinato una eccessiva concentrazione dei rifiuti nel comune predetto —:

quali iniziative intenda assumere per far fronte alla grave situazione di emergenza ambientale dovuta all'accumulo di rifiuti nel comune;

se, non si ritenga necessario e importante istituire una commissione per verificare la regolarità di tutti gli atti amministrativi che hanno determinato una così grave situazione, e quali misure si intendano adottare per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica gravemente turbate nel comune di Caivano, salvaguardando il diritto di manifestare. (4-06181)

CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania risulta inefficiente del tutto fallimentare e tale da provocare un diffuso malcontento nella popolazione interessata;

tale situazione sta determinando gravi problemi di ordine pubblico e turbative alla vita sociale ed economica di vaste aree della Regione;

come è noto, questa responsabilità è affidata all'attuale presidente della regione Campania Bassolino —:

se non si ritenga necessario ed urgente rimuovere dalla carica di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti il presidente Bassolino ed attribuire tale incarico a persona più competente ed efficiente. (4-06184)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi dodici anni dalla prima guerra del Golfo e, nonostante la liberazione dal regime di Saddam Hussein,

il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000 n. 121, ha regolamentato tale disciplina da parte dell'amministrazione dello Stato e degli Enti pubblici;

la Presidenza del Consiglio attraverso il dipartimento del cerimoniale di Stato ha ribadito che sugli edifici pubblici statali possano essere esposti esclusivamente la bandiera nazionale e quella europea, mentre sugli edifici pubblici delle regioni e degli enti locali possano essere aggiunte solo le rispettive bandiere ufficiali;

sempre la stessa Presidenza del Consiglio ha detto che non possono essere esposte altre bandiere o simboli e che tale esposizione su edifici pubblici di simboli di qualunque altra natura determina una violazione ai sensi degli articoli 292-323-327 del codice penale —:

se la Presidenza del Consiglio non intenda attivarsi puntualmente attraverso le prefetture al fine di ripristinare in tutti gli edifici pubblici il corretto uso delle uniche bandiere che possono essere esposte nei sopracitati luoghi. (4-06179)

CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della grave emergenza rifiuti determinatasi nel comune di Caivano (Napoli), stanno emergendo gravi problemi di ordine pubblico e di tensione sociale difficilmente controllabili, in quanto le proteste della cittadinanza si sono tradotte anche nel blocco di siti di lavorazione e di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani;

tale situazione è stata determinata anche da quella che all'interrogante appare un'eccessiva acquiescenza del sindaco ai provvedimenti del presidente della regione nella sua qualità di Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania, che hanno determinato una eccessiva concentrazione dei rifiuti nel comune predetto —:

quali iniziative intenda assumere per far fronte alla grave situazione di emergenza ambientale dovuta all'accumulo di rifiuti nel comune;

se, non si ritenga necessario e importante istituire una commissione per verificare la regolarità di tutti gli atti amministrativi che hanno determinato una così grave situazione, e quali misure si intendano adottare per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica gravemente turbate nel comune di Caivano, salvaguardando il diritto di manifestare. (4-06181)

CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania risulta inefficiente del tutto fallimentare e tale da provocare un diffuso malcontento nella popolazione interessata;

tale situazione sta determinando gravi problemi di ordine pubblico e turbative alla vita sociale ed economica di vaste aree della Regione;

come è noto, questa responsabilità è affidata all'attuale presidente della regione Campania Bassolino —:

se non si ritenga necessario ed urgente rimuovere dalla carica di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti il presidente Bassolino ed attribuire tale incarico a persona più competente ed efficiente. (4-06184)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi dodici anni dalla prima guerra del Golfo e, nonostante la liberazione dal regime di Saddam Hussein,

605 cittadini kuwaitiani e di Paesi terzi risultano ancora dispersi in Iraq (fra uomini e donne, militari e civili);

il Presidente del Comitato prigionieri e dispersi kuwaitiani in Iraq ha comunicato che nessuna novità è ancora emersa riguardo alla sorte dei 605 dispersi;

la Risoluzione 1284 del 17 dicembre 1999, del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ribadiva «...l'obbligo dell'Iraq, a seguito dell'impegno assunto, a facilitare il rimpatrio di tutte le persone di nazionalità kuwaitiana e dei Paesi terzi, di cui al paragrafo 30 della risoluzione 687 del 1991, ad estendere ogni necessaria collaborazione alla Commissione Internazionale della Croce Rossa, richiamando il governo iracheno affinché sia ripresa la collaborazione con la Commissione Tripartita e la Sottocommissione tecnica per facilitare gli adempimenti concernenti questa questione »;

il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, con la Risoluzione 1441, dell'8 novembre 2002, deplorava il comportamento del Governo dell'Iraq per non aver adempiuto ai suoi impegni e lo invitava « ai sensi delle risoluzioni 686 (1991), 687 (1991), e 1284 (1999) a restituire e a cooperare nel dar conto dei cittadini del Kuwait e di paesi terzi detenuti illegalmente in Iraq, e a restituire i beni del Kuwait illegalmente confiscati dall'Iraq »;

nonostante le pressioni di numerosi Governi, l'azione continua della Croce Rossa Internazionale e di molti enti ed associazioni non governative, le autorità irachene di allora si erano sempre limitate a ripetere che in Iraq non esistevano i 605 prigionieri e dispersi, contrastando evidentemente, non solo con il dossier presentato dal Kuwait alle Nazioni Unite ma anche con le testimonianze delle maggiori organizzazioni umanitarie internazionali —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo italiano per aiutare a risolvere questa questione che da oltre dodici anni lacera famiglie che continuano a soffrire per le conseguenze di un regime che è

riuscito a creare una forte tensione nell'area del Golfo, vista anche la partecipazione dei militari italiani al contingente multinazionale per il dopoguerra in Iraq. (4-06180)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, nella giornata di lunedì 28 aprile 2003 la Polizia Nazionale spagnola ha arrestato nelle province basche di Bizkaia, Gipuzkoa, Araba e in Navarra nove persone legate a Udalbiltza (Assemblea degli eletti nelle Istituzioni del Paese Basco);

tra esse figura Lander Etxebarria, portavoce presso il municipio di Bilbao della formazione della Sinistra indipendente « Sozialista Abertzaleak », il quale sarebbe stato arrestato presso il suo domicilio di Bilbao da agenti incappucciati che si sono impossessati anche di diversi documenti e successivamente condotto dalla sua abitazione alla sede di Udalbiltza di Bilbao;

la sede di Udalbiltza di Bilbao e quella di Vitoria sono state messe sotto sequestro e sigillate dopo una minuziosa perquisizione;

sempre a Bilbao sono state arrestate Miriam Campos e Leire Iroyaga, rispettivamente responsabili delle relazioni internazionali e della tesoreria di Udalbiltza;

gli agenti hanno inoltre perquisito il municipio di Astigarraga, alla presenza della sindaca Elixabette Laburu;

sono stati inoltre arrestati Karmele Urbitzondo, impiegata di Udalbiltza e capolista della piattaforma elettorale della Sinistra indipendente per le prossime elezioni nella località di Urnieta (Gipuzkoa) e Eider Kasanova, capolista a Barakaldo (Bizkaia) e membro di Udalbiltza;

in Navarra sono Stati poi arrestati Oscar Goñi, consigliere comunale nella località di Vera de Bidasoa, e José Manuel Jurado; arrestata anche Larraiz Sanzberro

Arakama, consigliera di Euskal Herritarrok al municipio di Oiartzun (Gipuzkoa) ed impiegata amministrativa in Udalbiltza;

a Vitoria è stato invece arrestato presso la sua abitazione José Enrique Bertotra, portavoce di Sozialista Abertzaleak, poi condotto alla sede di Udalbiltza del capoluogo di Araba, di cui, dopo aver effettuato la perquisizione, gli agenti hanno sigillato gli uffici;

fonti delle Forze di Sicurezza dello Stato hanno comunicato all'agenzia di stampa EFE che l'operazione è ancora in corso e sarebbe stata coordinata dal giudice del Tribunale Speciale spagnolo Baltasar Garzón;

Udalbiltza rappresenta l'Assemblea degli eletti nelle Istituzioni del Paese Basco, ed è dunque un'organizzazione istituzionale democraticamente costituita che rappresenta la volontà e gli interessi di decine di migliaia di cittadini baschi;

l'arresto di suoi rappresentanti appare dunque atto di eccezionale gravità e si configura come aperta violazione dei diritti civili e dell'autodeterminazione del popolo basco —:

se non ritenga doveroso intervenire presso le opportune sedi diplomatiche per assumere informazioni sulle motivazioni di un provvedimento giudiziario che minaccia di ledere diritti fondamentali dei cittadini e di discriminare fortemente le possibilità di rappresentanza democratica di una comunità etnica importante come quella basca. (4-06183)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 del decreto legislativo n. 111 del 1995, di attuazione della direttiva 90/314/CEE, ha istituito il fondo na-

zionale di garanzia per consentire in caso di insolvenza o di fallimento dell'agenzia viaggi il rimborso al consumatore del prezzo già pagato per il viaggio o il rientro in Italia;

il decreto ministeriale 23 luglio 1999 n. 349 ha istituito e regolamentato il funzionamento di detto Fondo di garanzia;

con decreto ministeriale 29 novembre 2002, recante limitazione agli impegni e all'emissione di pagamenti a carico delle Amministrazioni centrali dello Stato, in attuazione della legge n. 246 del 2002, di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002, si è impedito all'Ufficio tutela del turista, costituito presso il ministero delle attività produttive, di disporre delle risorse finanziarie afferenti al Fondo (cap. 2361) e tale blocco persiste tuttora;

la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee è ferma nel ritenere che l'articolo 7 della direttiva 90/314/CEE attribuisca al viaggiatore « diritti che garantiscano il rimborso dei fondi depositati ed il suo rimpatrio in caso di insolvenza o di fallimento dell'organizzatore »;

la crisi del mercato turistico a seguito della situazione internazionale potrebbe provocare l'insolvenza di altri operatori del settore e ciò sarebbe grave soprattutto durante la stagione estiva —:

se non ritengano che tale blocco comporti violazione degli obblighi comunitari e se non reputino opportuno provvedere a consentire di erogare i pagamenti gravanti sul Fondo al fine di evitare gravi disagi e inconvenienti ai turisti vittime di insolvenze e fallimenti di operatori turistici. (5-01925)

Interrogazione a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, è il regola-

Arakama, consigliera di Euskal Herritarrok al municipio di Oiartzun (Gipuzkoa) ed impiegata amministrativa in Udalbiltza;

a Vitoria è stato invece arrestato presso la sua abitazione José Enrique Bertotra, portavoce di Sozialista Abertzaleak, poi condotto alla sede di Udalbiltza del capoluogo di Araba, di cui, dopo aver effettuato la perquisizione, gli agenti hanno sigillato gli uffici;

fonti delle Forze di Sicurezza dello Stato hanno comunicato all'agenzia di stampa EFE che l'operazione è ancora in corso e sarebbe stata coordinata dal giudice del Tribunale Speciale spagnolo Baltasar Garzón;

Udalbiltza rappresenta l'Assemblea degli eletti nelle Istituzioni del Paese Basco, ed è dunque un'organizzazione istituzionale democraticamente costituita che rappresenta la volontà e gli interessi di decine di migliaia di cittadini baschi;

l'arresto di suoi rappresentanti appare dunque atto di eccezionale gravità e si configura come aperta violazione dei diritti civili e dell'autodeterminazione del popolo basco —:

se non ritenga doveroso intervenire presso le opportune sedi diplomatiche per assumere informazioni sulle motivazioni di un provvedimento giudiziario che minaccia di ledere diritti fondamentali dei cittadini e di discriminare fortemente le possibilità di rappresentanza democratica di una comunità etnica importante come quella basca. (4-06183)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 del decreto legislativo n. 111 del 1995, di attuazione della direttiva 90/314/CEE, ha istituito il fondo na-

zionale di garanzia per consentire in caso di insolvenza o di fallimento dell'agenzia viaggi il rimborso al consumatore del prezzo già pagato per il viaggio o il rientro in Italia;

il decreto ministeriale 23 luglio 1999 n. 349 ha istituito e regolamentato il funzionamento di detto Fondo di garanzia;

con decreto ministeriale 29 novembre 2002, recante limitazione agli impegni e all'emissione di pagamenti a carico delle Amministrazioni centrali dello Stato, in attuazione della legge n. 246 del 2002, di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002, si è impedito all'Ufficio tutela del turista, costituito presso il ministero delle attività produttive, di disporre delle risorse finanziarie afferenti al Fondo (cap. 2361) e tale blocco persiste tuttora;

la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee è ferma nel ritenere che l'articolo 7 della direttiva 90/314/CEE attribuisca al viaggiatore « diritti che garantiscano il rimborso dei fondi depositati ed il suo rimpatrio in caso di insolvenza o di fallimento dell'organizzatore »;

la crisi del mercato turistico a seguito della situazione internazionale potrebbe provocare l'insolvenza di altri operatori del settore e ciò sarebbe grave soprattutto durante la stagione estiva —:

se non ritengano che tale blocco comporti violazione degli obblighi comunitari e se non reputino opportuno provvedere a consentire di erogare i pagamenti gravanti sul Fondo al fine di evitare gravi disagi e inconvenienti ai turisti vittime di insolvenze e fallimenti di operatori turistici. (5-01925)

Interrogazione a risposta scritta:

BIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, è il regola-

mento attuativo dell'articolo 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e riguarda la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici;

il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 551, è intervenuto modificandone alcune parti;

dal combinato disposto di questi provvedimenti si evincono una serie di definizioni che aiutano a comprendere cosa debba intendersi per « terzo responsabile » e per « contratto servizio energia »: per « terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico »: la persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici »; per « contratto servizio energia »: l'atto contrattuale che disciplina l'erogazione dei beni e servizi necessari a mantenere le condizioni di comfort negli edifici nel rispetto delle vigenti leggi in materia di uso razionale dell'energia, di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente, provvedendo nel contempo al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia »;

inoltre in ossequio all'ultimo capoverso del comma 1 dell'articolo 11 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica 412 del 1993 così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 551 del 1999, si evince che: Il ruolo di terzo responsabile è incompatibile con il ruolo di fornitore di energia per il medesimo impianto, a meno che la fornitura sia effettuata nell'ambito di un contratto di servizio energia, con modalità definite con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro delle finanze;

la legge n. 10 del 1991 stabilisce (articolo 31, comma 4) che i contratti relativi alla fornitura di energia e alla

conduzione degli impianti che siano in contrasto con la legge stessa sono nulli;

la stessa legge prevede all'articolo 34, comma 5 che nel caso di sottoscrizione di contratti nulli vi siano sanzioni a carico dei sottoscrittori pari a un terzo dell'importo del contratto;

il Ministero delle attività produttive, da solo o in concerto con il Ministro delle finanze, non ha mai emanato decreti regolamentanti i cosiddetti contratti di servizio energia;

il Ministro delle finanze con risoluzione n. 103/E del 20 agosto 1998 ha chiarito che ai contratti di servizio energia per uso domestico, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *p*) del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, l'imposta di valore aggiunto si applica con l'aliquota del 10 per cento, ai sensi delle disposizioni recate dal punto 122, della tabella allegato A, parte III, al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;

il ministro delle finanze con circolare n. 273, del 23 novembre 1998 ha dato, per quanto di sua competenza, indicazioni relativamente all'applicazione dell'Aliquota IVA del 10 per cento ai contratti di servizio energia, precisando tra l'altro che:

a) l'uso domestico degli edifici a cui è asservito l'impianto termico è condizione obbligatoria per l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 10 per cento;

b) deve essere misurata e contabilizzata con idonei apparecchi l'energia termica consumata;

c) tale contabilizzazione deve essere effettuata in Joule o Watt/ora;

d) deve essere effettuata la diagnosi energetica preventiva dell'edificio e dell'impianto e ad essa deve essere commisurata la tariffa;

e) deve essere definito il coefficiente di consumo specifico dell'edificio, espresso in kJ/mc/GG o kWh/mc/GG;

f) deve essere prevista nel contratto l'introduzione di tecnologie che consentano risparmio energetico (coibentazione, generatori a elevato rendimento, regolatori automatici della temperatura nelle singole unità immobiliari, eccetera) o l'uso di fonti rinnovabili;

g) la semplice gestione dell'impianto di riscaldamento non può essere considerata fornitura di energia —:

se intendano adottare le opportune iniziative per chiarire se allo stato attuale, mancando i decreti previsti dall'articolo 11, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 412 del 1993 (così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 551 del 1999) non possono essere sottoscritti e/o proposti i contratti di servizio energia così come indicati dalla lettera p) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 412 del 1993; nonché se per il motivo di cui sopra, nel caso di contratti di servizio energia non rispondenti a tutte le indicazioni della citata circolare del Ministero delle finanze (n. 173 del novembre 1998), questi debbono considerarsi nulli. (4-06178)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* di lunedì 28 aprile 2003, alla pagina 8, riferisce una serie di significative affermazioni rese da magistrati in servizio e pubblicate sul numero di maggio del bimestrale *Il giusto processo*, diretto da Giancarlo Lehner;

fra tutte, e per tutte significative, spiccano i pensieri eleganti e misurati del giudice di Lecce dottor Vittorio Gaeta: « L'assoluzione del cavalier Silvio Banana dalle accuse di corruzione della Guardia di Finanza è una notizia che fa molto piacere

al diretto interessato », ove, ovviamente, il « cavalier Silvio Banana » è il Presidente del Consiglio dei Ministri;

il dottor Vittorio Gaeta, con preziosismo giuridico che rivela profonda conoscenza di un processo cui è rimasto estraneo, motiva il proprio convincimento affermando che il teorema del « poteva non sapere » non poteva in realtà reggere, perché Berlusconi, in questo caso, avrebbe mostrato ingenuità, o meglio sarebbe stato « decisamente fesso »;

in una sintesi di cultura calcistico-giudirica, sempre il dottor Vittorio Gaeta, per colpevolizzare gli italiani che hanno scelto Silvio Berlusconi, afferma: « Diceva Gianni Brera che l'intelligenza degli italiani è una grande invenzione dei medesimi », per chiosare in forma aulica: « Sarebbe necessaria una commissione d'inchiesta sul rincoglimento degli italiani »;

un giudice di Napoli, il dottor Angelo Di Salvo, replica con una *e-mail*, invitando ad una maggiore moderazione verbale, ma un giudice di Salerno, il dottor Franco Di Stefano, così rimprovera il dottor Di Salvo: « Non ti conosco e mi auguro di non conoscerti mai. Mi fai schifo. Non cordialmente »;

il requisito del magistrato è, prima ancora della preparazione tecnico-giuridica, quello dell'equilibrio;

in molte imprese private, e per mansioni decisamente più modeste di quella di un magistrato, è previsto un esame psico-attitudinale —:

se sia ritenuto corretto che un magistrato in servizio possa parlare del Presidente del Consiglio definendolo « cavalier Silvio Banana »;

se non ritenga che le espressioni usate dal magistrato siano lesive del prestigio o dell'ordine giuridico;

se non si ritenga maturo il tempo per utilizzare tutti gli strumenti consentiti dalla legge per colpire comportamenti di

f) deve essere prevista nel contratto l'introduzione di tecnologie che consentano risparmio energetico (coibentazione, generatori a elevato rendimento, regolatori automatici della temperatura nelle singole unità immobiliari, eccetera) o l'uso di fonti rinnovabili;

g) la semplice gestione dell'impianto di riscaldamento non può essere considerata fornitura di energia —:

se intendano adottare le opportune iniziative per chiarire se allo stato attuale, mancando i decreti previsti dall'articolo 11, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 412 del 1993 (così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 551 del 1999) non possono essere sottoscritti e/o proposti i contratti di servizio energia così come indicati dalla lettera p) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 412 del 1993; nonché se per il motivo di cui sopra, nel caso di contratti di servizio energia non rispondenti a tutte le indicazioni della citata circolare del Ministero delle finanze (n. 173 del novembre 1998), questi debbono considerarsi nulli. (4-06178)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* di lunedì 28 aprile 2003, alla pagina 8, riferisce una serie di significative affermazioni rese da magistrati in servizio e pubblicate sul numero di maggio del bimestrale *Il giusto processo*, diretto da Giancarlo Lehner;

fra tutte, e per tutte significative, spiccano i pensieri eleganti e misurati del giudice di Lecce dottor Vittorio Gaeta: « L'assoluzione del cavalier Silvio Banana dalle accuse di corruzione della Guardia di Finanza è una notizia che fa molto piacere

al diretto interessato », ove, ovviamente, il « cavalier Silvio Banana » è il Presidente del Consiglio dei Ministri;

il dottor Vittorio Gaeta, con preziosismo giuridico che rivela profonda conoscenza di un processo cui è rimasto estraneo, motiva il proprio convincimento affermando che il teorema del « poteva non sapere » non poteva in realtà reggere, perché Berlusconi, in questo caso, avrebbe mostrato ingenuità, o meglio sarebbe stato « decisamente fesso »;

in una sintesi di cultura calcistico-giudirica, sempre il dottor Vittorio Gaeta, per colpevolizzare gli italiani che hanno scelto Silvio Berlusconi, afferma: « Diceva Gianni Brera che l'intelligenza degli italiani è una grande invenzione dei medesimi », per chiosare in forma aulica: « Sarebbe necessaria una commissione d'inchiesta sul rincoglimento degli italiani »;

un giudice di Napoli, il dottor Angelo Di Salvo, replica con una *e-mail*, invitando ad una maggiore moderazione verbale, ma un giudice di Salerno, il dottor Franco Di Stefano, così rimprovera il dottor Di Salvo: « Non ti conosco e mi auguro di non conoscerti mai. Mi fai schifo. Non cordialmente »;

il requisito del magistrato è, prima ancora della preparazione tecnico-giuridica, quello dell'equilibrio;

in molte imprese private, e per mansioni decisamente più modeste di quella di un magistrato, è previsto un esame psico-attitudinale —:

se sia ritenuto corretto che un magistrato in servizio possa parlare del Presidente del Consiglio definendolo « cavalier Silvio Banana »;

se non ritenga che le espressioni usate dal magistrato siano lesive del prestigio o dell'ordine giuridico;

se non si ritenga maturo il tempo per utilizzare tutti gli strumenti consentiti dalla legge per colpire comportamenti di

tal genere proprio al fine di garantire il prestigio della magistratura. (3-02241)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

dal 1970 alla metà degli anni '80, appartenenti a partiti e movimenti politici di destra, in numerosissime occasioni, furono fatti oggetto di violenze ed aggressioni da parte di esponenti legati a partiti o movimenti politici di estrema sinistra;

in diverse occasioni le aggressioni sono tragicamente terminate con la morte degli aggrediti, vedi ad esempio i casi Santostefano, Mantakas, Ramelli, Falvella, Cecchin, Di Nella;

non sempre le indagini hanno portato all'individuazione e alla punizione dei responsabili —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del numero di aggressioni subite e denunciate da appartenenti a partiti e movimenti politici di destra, dell'esito delle indagini, dei conseguenti processi e del numero dei casi rimasti irrisolti. (4-06182)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni il Comitato per le pensioni privilegiate, in applicazione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 disciplinante il trattamento economico di pensioni privilegiate nei confronti del personale civile dello Stato, sta operando una evidente disparità di trattamento del personale della Polizia di Stato e degli altri corpi a « status civile » rispetto ai colleghi delle Forze di polizia a « status militare » e al personale militare;

il diritto alla pensione privilegiata, in presenza dello stesso riconoscimento dell'infermità ascrivibile alla tabella A annessa alla legge n. 313 del 1968, viene riconosciuta agli operatori civili delle Forze di polizia unicamente qualora dette menomazioni lo abbiano reso inabile al servizio;

il diritto alla pensione privilegiata viene invece riconosciuto agli operatori a « status militare », in applicazione dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 1092 del 1973, « qualora le infermità non siano suscettibili di miglioramento »;

l'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 335 del 1982 prevede che « nei confronti del personale appartenente ai ruoli istituiti dall'articolo 1... si applicano le norme concernenti gli accertamenti medico-legali previsti per gli appartenenti al disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » —:

se non ritenga che detta disciplina non configuri un trattamento discriminatorio tra personale civile e militare delle Forze di polizia e quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere per ricondurre posizioni di lavoro appartenenti alla medesima area contrattuale ad un uguale trattamento previdenziale. (3-02240)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e del dovere, i loro orfani e figli sono tutelati da normative specifiche intese a garantire loro condizioni di protezione sociale che hanno il fine di ridurre, ove possibile, i disagi derivanti dalla loro condizione;

tal genere proprio al fine di garantire il prestigio della magistratura. (3-02241)

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

dal 1970 alla metà degli anni '80, appartenenti a partiti e movimenti politici di destra, in numerosissime occasioni, furono fatti oggetto di violenze ed aggressioni da parte di esponenti legati a partiti o movimenti politici di estrema sinistra;

in diverse occasioni le aggressioni sono tragicamente terminate con la morte degli aggrediti, vedi ad esempio i casi Santostefano, Mantakas, Ramelli, Falvella, Cecchin, Di Nella;

non sempre le indagini hanno portato all'individuazione e alla punizione dei responsabili —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del numero di aggressioni subite e denunciate da appartenenti a partiti e movimenti politici di destra, dell'esito delle indagini, dei conseguenti processi e del numero dei casi rimasti irrisolti. (4-06182)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

da alcuni anni il Comitato per le pensioni privilegiate, in applicazione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 disciplinante il trattamento economico di pensioni privilegiate nei confronti del personale civile dello Stato, sta operando una evidente disparità di trattamento del personale della Polizia di Stato e degli altri corpi a « status civile » rispetto ai colleghi delle Forze di polizia a « status militare » e al personale militare;

il diritto alla pensione privilegiata, in presenza dello stesso riconoscimento dell'infermità ascrivibile alla tabella A annessa alla legge n. 313 del 1968, viene riconosciuta agli operatori civili delle Forze di polizia unicamente qualora dette menomazioni lo abbiano reso inabile al servizio;

il diritto alla pensione privilegiata viene invece riconosciuto agli operatori a « status militare », in applicazione dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 1092 del 1973, « qualora le infermità non siano suscettibili di miglioramento »;

l'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 335 del 1982 prevede che « nei confronti del personale appartenente ai ruoli istituiti dall'articolo 1... si applicano le norme concernenti gli accertamenti medico-legali previsti per gli appartenenti al disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » —:

se non ritenga che detta disciplina non configuri un trattamento discriminatorio tra personale civile e militare delle Forze di polizia e quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere per ricondurre posizioni di lavoro appartenenti alla medesima area contrattuale ad un uguale trattamento previdenziale. (3-02240)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e del dovere, i loro orfani e figli sono tutelati da normative specifiche intese a garantire loro condizioni di protezione sociale che hanno il fine di ridurre, ove possibile, i disagi derivanti dalla loro condizione;

tali normative contemplano anche concorsi pubblici per l'assegnazione di borse di studio —:

quali ragioni hanno portato ad escludere da un concorso pubblico per l'assegnazione di borse di studio Jessica Giazzon nata a Vicenza il 29 luglio 1991 figlia dell'agente scelto della Polizia di Stato Loris Giazzon, nato a Feltre il 6 dicembre 1964 (caduto il 20 aprile 1993 alle ore 16 nel corso di un conflitto a fuoco per sventare una rapina alla Banca Popolare di Vicenza) e di Chiara Filippi nata a Vicenza il 1° maggio 1965 vedova dell'agente Giazzon e fruitrice della legge n. 407 del 23 novembre 1998;

se non ritenga di dover intervenire emanando disposizioni correttive ove necessarie. (4-06174)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 27 aprile 2003, gruppi neonazisti hanno imbrattato con svastiche i muri della Camera del lavoro di Crevalcore (Bologna);

anche ad Argelato, sempre in provincia di Bologna, nelle ultime settimane, si sono verificati episodi ed atti di intimidazione nei confronti di immigrati e nei confronti di militanti ed appartenenti a partiti di centro-sinistra;

episodi sfociati anche in atti vandalici nei confronti dei simboli della resistenza, come quello verificatosi alle onoranze ai caduti di Marzabotto —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato circa i fatti sopra esposti;

come il Ministro intenda, per la provincia di Bologna, garantire la agibilità democratica e la tutela dei simboli della resistenza. (4-06185)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 28 aprile 2003, i 330 lavoratori dell'Agricola Tre Valli-Aia hanno indetto una giornata di protesta contro la decisione assunta dalla direzione aziendale del gruppo Veronesi che, il 24 aprile 2003, ha confermato ai sindacati l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Bagno (Reggio Emilia);

i dipendenti dell'azienda hanno scioperato per otto ore in entrambi i turni di lavoro e per l'8 maggio hanno annunciato uno sciopero generale di tutte le aziende del gruppo Veronesi;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che il gruppo Veronesi vuole ridurre la produzione di tacchini da 18 milioni a 13 milioni e 600 mila e oltre a Reggio, ci sarebbero altri 180 esuberi in altri stabilimenti del gruppo —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori, scongiurando la chiusura dello stabilimento di Bagno, affinché siano individuate soluzioni alternative a quelle comunicate dall'azienda, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali. (4-06176)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le informazioni che possediamo riguardo alla SARS destano preoccupazione;

tali normative contemplano anche concorsi pubblici per l'assegnazione di borse di studio —:

quali ragioni hanno portato ad escludere da un concorso pubblico per l'assegnazione di borse di studio Jessica Giazzon nata a Vicenza il 29 luglio 1991 figlia dell'agente scelto della Polizia di Stato Loris Giazzon, nato a Feltre il 6 dicembre 1964 (caduto il 20 aprile 1993 alle ore 16 nel corso di un conflitto a fuoco per sventare una rapina alla Banca Popolare di Vicenza) e di Chiara Filippi nata a Vicenza il 1° maggio 1965 vedova dell'agente Giazzon e fruitrice della legge n. 407 del 23 novembre 1998;

se non ritenga di dover intervenire emanando disposizioni correttive ove necessarie. (4-06174)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 27 aprile 2003, gruppi neonazisti hanno imbrattato con svastiche i muri della Camera del lavoro di Crevalcore (Bologna);

anche ad Argelato, sempre in provincia di Bologna, nelle ultime settimane, si sono verificati episodi ed atti di intimidazione nei confronti di immigrati e nei confronti di militanti ed appartenenti a partiti di centro-sinistra;

episodi sfociati anche in atti vandalici nei confronti dei simboli della resistenza, come quello verificatosi alle onoranze ai caduti di Marzabotto —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato circa i fatti sopra esposti;

come il Ministro intenda, per la provincia di Bologna, garantire la agibilità democratica e la tutela dei simboli della resistenza. (4-06185)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 28 aprile 2003, i 330 lavoratori dell'Agricola Tre Valli-Aia hanno indetto una giornata di protesta contro la decisione assunta dalla direzione aziendale del gruppo Veronesi che, il 24 aprile 2003, ha confermato ai sindacati l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Bagno (Reggio Emilia);

i dipendenti dell'azienda hanno scioperato per otto ore in entrambi i turni di lavoro e per l'8 maggio hanno annunciato uno sciopero generale di tutte le aziende del gruppo Veronesi;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che il gruppo Veronesi vuole ridurre la produzione di tacchini da 18 milioni a 13 milioni e 600 mila e oltre a Reggio, ci sarebbero altri 180 esuberi in altri stabilimenti del gruppo —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori, scongiurando la chiusura dello stabilimento di Bagno, affinché siano individuate soluzioni alternative a quelle comunicate dall'azienda, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali. (4-06176)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le informazioni che possediamo riguardo alla SARS destano preoccupazione;

tali normative contemplano anche concorsi pubblici per l'assegnazione di borse di studio —:

quali ragioni hanno portato ad escludere da un concorso pubblico per l'assegnazione di borse di studio Jessica Giazzon nata a Vicenza il 29 luglio 1991 figlia dell'agente scelto della Polizia di Stato Loris Giazzon, nato a Feltre il 6 dicembre 1964 (caduto il 20 aprile 1993 alle ore 16 nel corso di un conflitto a fuoco per sventare una rapina alla Banca Popolare di Vicenza) e di Chiara Filippi nata a Vicenza il 1° maggio 1965 vedova dell'agente Giazzon e fruitrice della legge n. 407 del 23 novembre 1998;

se non ritenga di dover intervenire emanando disposizioni correttive ove necessarie. (4-06174)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 27 aprile 2003, gruppi neonazisti hanno imbrattato con svastiche i muri della Camera del lavoro di Crevalcore (Bologna);

anche ad Argelato, sempre in provincia di Bologna, nelle ultime settimane, si sono verificati episodi ed atti di intimidazione nei confronti di immigrati e nei confronti di militanti ed appartenenti a partiti di centro-sinistra;

episodi sfociati anche in atti vandalici nei confronti dei simboli della resistenza, come quello verificatosi alle onoranze ai caduti di Marzabotto —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato circa i fatti sopra esposti;

come il Ministro intenda, per la provincia di Bologna, garantire la agibilità democratica e la tutela dei simboli della resistenza. (4-06185)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 28 aprile 2003, i 330 lavoratori dell'Agricola Tre Valli-Aia hanno indetto una giornata di protesta contro la decisione assunta dalla direzione aziendale del gruppo Veronesi che, il 24 aprile 2003, ha confermato ai sindacati l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Bagno (Reggio Emilia);

i dipendenti dell'azienda hanno scioperato per otto ore in entrambi i turni di lavoro e per l'8 maggio hanno annunciato uno sciopero generale di tutte le aziende del gruppo Veronesi;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che il gruppo Veronesi vuole ridurre la produzione di tacchini da 18 milioni a 13 milioni e 600 mila e oltre a Reggio, ci sarebbero altri 180 esuberi in altri stabilimenti del gruppo —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti nell'intento di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori, scongiurando la chiusura dello stabilimento di Bagno, affinché siano individuate soluzioni alternative a quelle comunicate dall'azienda, salvaguardando gli attuali livelli occupazionali. (4-06176)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le informazioni che possediamo riguardo alla SARS destano preoccupazione;

i dati forniti dal ministero della salute ci dicono che i casi individuati in tutto il mondo crescono così come il numero dei decessi e che sono stati individuati 4 focolai con casi di trasmissione locale — Cina, Singapore, Vietnam e Canada;

i ritmi e le modalità con cui si svolge il trasporto mondiale non permette un reale controllo e la previsione dell'evolversi dell'epidemia;

per quanto riguarda il nostro Paese si conoscono ad oggi tre casi conclamati, l'ultimo dei quali è relativo ad una assistente di volo di una compagnia aerea orientale attualmente ricoverata presso l'Ospedale Spallanzani di Roma;

l'Organizzazione mondiale della Sanità ha richiesto controlli accurati su tutti i voli e l'attuazione di uno *screening* di tutti i viaggiatori in transito e in arrivo negli aeroporti italiani —:

al di là delle rassicurazioni e delle prime disposizioni, quali siano le disposizioni che il ministero sta assumendo e intende assumere affinché siano realmente adottate tutte le possibili misure di prevenzione rispetto ai potenziali rischi di trasmissione della malattia al fine di tutelare la salute di tutti i cittadini;

se non ritenga necessario prevedere l'obbligo di utilizzo di dispositivi specifici che garantiscano in particolare i lavoratori aeroportuali e delle compagnie aeree — uso di mascherine e guanti protettivi, applicazione di barriere di vetro tra clienti e addetti alle biglietterie, accettazione e transiti;

quali provvedimenti intende assumere affinché i controlli su coloro che provengono dalle zone a rischio siano più approfonditi. (3-02237)

Interrogazioni a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

è sempre più grave il problema della diagnosi e della cura delle malattie rare in

quanto è scarso o nullo l'interesse delle industrie farmaceutiche di avviare ricerche in tale campo in quanto poco remunerativo —:

quali iniziative si intendano adottare per incentivare, anche con fondi pubblici, la ricerca nel campo della diagnosi e della cura delle malattie rare al fine di dare adeguata tutela anche a quei cittadini colpiti da tali patologie. (4-06175)

RUZZANTE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio di Riabilitazione cardiologica, che ogni anno assiste 2.000 persone presso l'Ospedale Geriatrico di Padova, verrà chiuso;

insieme all'unica struttura di assistenza agli anziani presente a Padova, rischia quindi di venire a mancare un servizio utilissimo a oltre 2.000 cardiopatici;

l'allarme è stato lanciato in questi giorni dall'associazione Amici del cuore, che ritiene « un grave errore sottovalutare l'importanza di questo servizio per i cardiopatici »;

già in alcuni Comuni della Provincia di Padova il servizio è stato soppresso;

l'Usl 16 aveva assicurato l'istituzione di un nuovo servizio, sotto la direzione della Clinica Cardiologia;

risulta però molto complicato trovare spazi alternativi all'Ospedale Geriatrico e adeguati, essendo necessaria la predisposizione di una vera e propria palestra, attrezzata e dotata di macchinari per la diagnostica non cruenta e di defibrillatori;

non ci sono inoltre certezze circa il futuro lavorativo degli operatori che lavorano all'Ospedale Geriatrico —:

se ritenga che nella regione Veneto siano garantiti i livelli essenziali di assi-

stenza, in particolare con riferimento alle patologie cardiologiche;

se il Governo non ritenga di dover rivedere le proprie strategie in materia sanitaria, laddove — come accade nella regione Veneto — la politica dei tagli ai reparti e dell'aumento dei *ticket* riduce sia la quantità che la qualità di un servizio pubblico fondamentale per i cittadini. (4-06177)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Cima e altri n. 1-00159, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00200, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pollastrini.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Siniscalchi n. 4-01726 del 19 dicembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-02238;

interpellanza urgente Turco e altri n. 2-00723 del 15 aprile 2003 in interpellanza n. 2-00732.

ERRATA CORRIGE

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00200 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 301 del 29 aprile 2003:

alla pagina 8599, alla prima colonna, dalla riga diciottesima alla diciannovesima deve leggersi: « Corte Suprema della Nigeria sarebbe stata rinviata dalla stessa Corte di alcuni mesi per » e non « Corte Suprema della Nigeria è stata rinviata dalla stessa Corte di due mesi per », come stampato;

alla pagina 8599, seconda colonna, dalla riga seconda all'ottava, deve leggersi: « a mettere in atto tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale eventualmente comminata ad Amina Lawal non venga eseguita. » e non « a mettere in atto tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale comminata ad Amina Lawal non venga eseguita e affinché i tribunali competenti pronuncino una sentenza di pieno scioglimento; », come stampato.

stenza, in particolare con riferimento alle patologie cardiologiche;

se il Governo non ritenga di dover rivedere le proprie strategie in materia sanitaria, laddove — come accade nella regione Veneto — la politica dei tagli ai reparti e dell'aumento dei *ticket* riduce sia la quantità che la qualità di un servizio pubblico fondamentale per i cittadini. (4-06177)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Cima e altri n. 1-00159, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00200, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pollastrini.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Siniscalchi n. 4-01726 del 19 dicembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-02238;

interpellanza urgente Turco e altri n. 2-00723 del 15 aprile 2003 in interpellanza n. 2-00732.

ERRATA CORRIGE

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00200 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 301 del 29 aprile 2003:

alla pagina 8599, alla prima colonna, dalla riga diciottesima alla diciannovesima deve leggersi: « Corte Suprema della Nigeria sarebbe stata rinviata dalla stessa Corte di alcuni mesi per » e non « Corte Suprema della Nigeria è stata rinviata dalla stessa Corte di due mesi per », come stampato;

alla pagina 8599, seconda colonna, dalla riga seconda all'ottava, deve leggersi: « a mettere in atto tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale eventualmente comminata ad Amina Lawal non venga eseguita. » e non « a mettere in atto tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale comminata ad Amina Lawal non venga eseguita e affinché i tribunali competenti pronuncino una sentenza di pieno scioglimento; », come stampato.

stenza, in particolare con riferimento alle patologie cardiologiche;

se il Governo non ritenga di dover rivedere le proprie strategie in materia sanitaria, laddove — come accade nella regione Veneto — la politica dei tagli ai reparti e dell'aumento dei *ticket* riduce sia la quantità che la qualità di un servizio pubblico fondamentale per i cittadini. (4-06177)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Cima e altri n. 1-00159, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00200, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 aprile 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pollastrini.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Siniscalchi n. 4-01726 del 19 dicembre 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-02238;

interpellanza urgente Turco e altri n. 2-00723 del 15 aprile 2003 in interpellanza n. 2-00732.

ERRATA CORRIGE

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00200 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 301 del 29 aprile 2003:

alla pagina 8599, alla prima colonna, dalla riga diciottesima alla diciannovesima deve leggersi: « Corte Suprema della Nigeria sarebbe stata rinviata dalla stessa Corte di alcuni mesi per » e non « Corte Suprema della Nigeria è stata rinviata dalla stessa Corte di due mesi per », come stampato;

alla pagina 8599, seconda colonna, dalla riga seconda all'ottava, deve leggersi: « a mettere in atto tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale eventualmente comminata ad Amina Lawal non venga eseguita. » e non « a mettere in atto tutte le iniziative necessarie nei confronti del governo nigeriano affinché la condanna alla pena capitale comminata ad Amina Lawal non venga eseguita e affinché i tribunali competenti pronuncino una sentenza di pieno scioglimento; », come stampato.